



G8 – 2001

GRAZIE AL CAPO DELLA POLIZIA FRANCO GABRIELLI PER LE SUE IMPORTANTISSIME PAROLE

GENOVA LE ASPETTAVA DA 16 ANNI!

Dichiarazioni di Roberto Traverso – SIAP Genova

A Genova le parole del Capo della Polizia apparse su un quotidiano nazionale le aspettavamo da sedici anni e lo ringraziamo a nome dei poliziotti che sono stanchi di sentirsi addosso la sensazione di essere stati considerati, come da lui dichiarato, dei *“fusibili sacrificabili per la difesa di dinamiche e assetti interni all'apparato”*. Per questo concordiamo in pieno (e questo gruppo dirigente sindacale genovese lo disse da subito) sul fatto che l'allora Capo della Polizia De Gennaro avrebbe dovuto dimettersi immediatamente, per il bene della Polizia di Stato

Parole che finalmente vanno oltre alle frasi di circostanza o alle lacrime di cocodrillo che hanno contribuito ad esacerbare il clima, invece di spazzare via una volta per tutte quell'ipocrisia che in particolare a Genova ha mantenuto un clima surreale intorno alle forze dell'ordine.

Da quei maledetti giorni del G8 del luglio 2001 i poliziotti genovesi hanno cercato un concreto supporto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza ma solo oggi leggiamo con soddisfazione queste parole, riferite al giudizio del Capo della Polizia Franco Gabrielli sulla gestione dell'ordine pubblico in quei giorni: *“Fu semplicemente una catastrofe. E per una somma di fattori...Innanzitutto per la scelta sciagurata da parte del vertice del Dipartimento di pubblica sicurezza di ESAUTORARE la struttura locale, la Questura di Genova, dalla gestione dell'ordine pubblico”*

Il DNA della Polizia di Stato è democratico, questo lo abbiamo da sempre sostenuto, ed oggi chi strumentalmente soffia sul fuoco della non trasparenza, è stato servito da un Capo della Polizia che finalmente ha detto le cose come stanno. In particolare quando parla di responsabilità sistemiche da superare sino in fondo, quando si riferisce all'eventuale uso abnorme della forza in una piazza da parte delle forze dell'ordine: *“la responsabilità vada cercata non soltanto e non tanto a partire dal singolo poliziotto che ha abusato del suo manganello ma, al contrario, dal funzionario o dal dirigente che ha ordinato una carica che non andava ordinata”*

Gli errori enormi del G8 sono rimbalzati anche contro un impianto giuridico inadeguato che ha colpito anche alcuni poliziotti, che per responsabilità oggettive dovute a scelte della catena di comando a dir poco assurde, ancora oggi stanno consumandosi fisicamente e mentalmente di fronte a parcelle e rimborsi legali abnormi che al momento non sanno come affrontare e questi poliziotti si aspettano che il Dipartimento della P.S. riesca a differenziare oggettivamente ed in modo trasparente chi si merita o no un sostegno in questa fase così delicata.

A Genova da anni denunciavamo con forza che il modello sicurezza basato sul “pattuglione” oltre a non servire a nulla a livello investigativo crea aridità sociale sul territorio e leggere nelle dichiarazioni del nostro Capo della Polizia una netta presa di distanza proprio da quel metodo, oltre a gratificarci ci auguriamo serva da monito nei confronti di chi ha responsabilità politiche sul territorio ligure e genovese.

Il messaggio del Capo della Polizia è davvero un'importantissima iniezione di fiducia per coloro che, pur avendo vissuto sulla propria pelle la “catastrofe” del G8 genovese, sanno che quella drammatica esperienza è servita a migliorare la Polizia di Stato e così come ha dichiarato il Vertice del Dipartimento della P.S. lo stiamo dimostrando con i fatti. Alla faccia di chi strumentalmente vorrebbe tenerci prigionieri del passato. (vedasi i servizi di o.p. In occasione dei 60 anni dalla firma dei trattati di Roma e quelli di Taormina per il G7)

Genova, 19 luglio 2017

Roberto Traverso
Segretario Provinciale